FRIÛL ADVENTURES FIORE

# Dal Friûl a lis Andis, di cjase nestre a "Casa Nazareth"

Par lâ de citât di Cuzco al vilaç di Tambobamba, su lis Andis peruvianis, al vûl un viaç di 8 oris tal casselot di un camion o, se e va ben, suntun furstrade. Il viaç nol è par nuie facil: si à di lâ sù parsore dai 3.000 metris e passâ fûr une strade lungje e pericolose, blancje, plene di busis e straplomps. E pûr, ancje culì e je rivade la solidarietât, une man slungjade a strenzi chê di cui che nol à vût lis nestris stessis oportunitâts, di cui che al paie dome la colpe di jessi nassût de bande "sbaliade" dal mont.

Al è culì, in cheste piçule comunitât inte region di Apurimac, te provincie di Cotabambas, in Perù, che si cjate il "Collegio Casa Nazareth": gjestît de congregazion des muiniis francescanis dal Sacri Cûr, al è stât fat sù ancje in gracie dal contribût de nestre Associazion, cui fonts racuelts cul prin "Concerto per un Fiore", intal 1999. La region di Apurimac e je une vore puare: la economie e je basade massime su la agriculture e sul arlevament di pocjis bestiis che a bastin sì e no par garantî il minim de sussistence alimentâr a la int di chesci paisuts andins. Al è in chest contest economic, sociâl e culturâl cussì dificil che e devente rilevante la opare dal "Collegio Casa Nazareth", impegnât za di tancj agns a garantî a plui di 80 fruts il mangjâ, un sotet e un minim di istruzion. Massime chest ultin impegn al è un element fondamentâl par cheste mularie, che ur permetarà di cjapâ sù gnovis robis, acuisî cognossincis e po dopo ancje imparâ a trasmetilis a chei altris, par nudrî la sperance di un futûr un pôc mancul malsigûr.

La Friûl Adventures-Fiore e à sielzût di judâ propit cheste realtât cui fonts cjapâts sù te setime edizion dal "Concerto per un Fiore", dal Lui dal 2005. In chê volte, a jerin montâts sul palc dal Parc de Colonie di Osôf i Puerto Galera, la Big Band e i Vertigine, che –

in plui di vênus regalât une serade di musiche straordenarie – a àn savût cjapâ dentri e emozionâ un public numerôs e une vore diferenziât, sedi par etât che par guscj musicâi. Si à podût racuei 12 mil euros, ancje cul jutori des associazions che a àn partecipât ae serade e di altris piçulis ativitâts colaterâls a pro di chest progjet: i bêçs a son stâts za consegnâts tai mês daspò dal conciert tes mans di Suor Chiarfrancesca, responsabil dal Centri animazion missionarie des muiniis francescanis. A vignaran doprâts propit par infuarcî la ufierte cultu-



## In questo numero

- Dal Friûl a lis Andis, di cjase nestre a "Casa Nazareth"
- Il Direttivo si rinnova
- Lettera di Enzo Missoni
- Lettera si Suor Chiarfrancesca
- Lettera di Suor Isabella
- Chi non cena in compagnia...
- Comitato per la Solidarietà di Osoppo: Tenda della Solidarietà 2005
- Festa della zucca 2005
- Calendario attività principali
- Il Grifone e la Friûl Adventures: un "Matrimonio perfetto"
- L'"Asilo Pignot" a Osôf
- Smile again: per ridare un volto alle donne sfigurate dall'acido
- Elezioni
- Chi siamo Il direttivo della Friûl Adventures –
   Fiore
- Il sito si rinnova
- Tesseramenti
- Lettera di Ivan

râl e didatiche e la preparazion scolastiche dai fruts: cun chescj bêçs, di fat, si compraran libris e materiâi didatics pe biblioteche e pe scuele dal centri andin.

Un grazie di cûr par vênus judâts a puartâ insom chest progjet si à di dîlu al public, ai musiciscj, a lis associazions, a ducj i amîs che chê sere a àn lavorât e si son impegnâts cun passion, afiet e vivôr, pal ben dal progjet e parcè che a crodin che, ancje cun pôc, si puedi cirî di no jessi indiferents a lis soferencis di chei altris e anzit che nô par prins o podìni inricjîsi cui efiets de solidarietât.

### Il Direttivo si rinnova

La Friûl Adventures – Fiore è nata, come ormai tutti sapranno – con l'intento di dedicare le proprie energie, nel ricordo di Fiorenzo, a chi si trovi in situazione di indigenza o di necessità di aiuto. Inizialmente, il progetto attorno a cui ruotavano la gran parte delle attività dell'Associazione era il Concerto per un Fiore: ben presto però la voglia di fare, l'entusiasmo, il numero di persone disponibili a lavorare in continuo aumento ed il successo delle scelte fatte ci hanno spinti a confrontarci con altri progetti, altre attività. "In Viae" è uno specchio fedele di quello di qui si

"In Viaç" è uno specchio fedele di quello di cui si occupa l'Associazione e in questi primi tre numeri di vita ha illustrato con chiarezza e dettaglio le attività intraprese ed i risultati ottenuti. Ciò che probabilmente salta subito agli occhi dei lettori è come gli appuntamenti e gli impegni si siano infittiti e moltiplicati e inoltre come alcune manifestazioni siano diventate "tradizionali" ed irrinunciabili, quasi quanto il concerto: tra queste, appuntamenti fissi come la Festa della Zucca, quella degli Aquiloni, le serate teatrali, ecc.

Talora, qualcuno tenta di riportare il gruppo "alla realtà" dei numeri e dei fatti con dichiarazioni come "tutti noi lavoriamo, non abbiamo tutto il tempo che vorremmo", oppure "c'è troppa carne al fuoco, facciamo troppe cose tutte assieme", ma di fatto, ogni volta che ci arriva una lettera, una proposta di collaborazione, una richiesta di aiuto, si dimenticano tutte le titubanze, le indecisioni o le prudenze, e ci si butta a capofitto, seguiti da una marea di amici che non vedono l'ora di rimettersi all'opera, in un modo o nell'altro.

Ovviamente, lavorare nel volontariato significa davvero impegnare tempo e risorse spesso sottratti ad altri ambiti altrettanto importanti, quali la famiglia o gli amici, tant'è che alcuni di noi hanno risolto il pro-

blema portando famiglia ed amici all'interno del gruppo, così da salvare, come si suol dire, "capra e cavoli"...

Le associazioni di volontariato hanno spesso un sostegno enorme alle proprie spalle, sia per quanto riguarda simpatizzanti, che in termini di soci e collaboratori; ciò che manca frequentemente è invece un ricambio a livello di consiglio o direttivo, la volontà di partecipare all'ideazione e alla pianificazione delle attività, ancor prima che alla loro messa in opera.

La Friûl Adventures – Fiore si sta avvicinando alla sua seconda assemblea di rinnovo cariche: venerdì 31 marzo i soci eleggeranno infatti il nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2006-2009. Potrebbe essere l'occasione per chi voglia collaborare con ancor più incisività e vigore alle attività del gruppo di farsi avanti e di proporsi come candidato: ci sarà tempo fino alle 21 del giorno stesso, ma ci si potrà candidare anche prima, telefonando a Flavio al n. 0432/975958.

Caratteristiche dei candidati? Di solito a questo punto tutti si spaventano, pensando sia un'azione kamikaze che annulla il tempo libero e la libertà personale... Invece, si tratta in realtà di impegnare poco più del tempo che si presta alle attività "manuali" di collaborazione: la differenza sta più nel "come" è utilizzato questo tempo, piuttosto che nel "quanto" si lavorerà di più! Infatti, ciò che si richiede è la disponibilità a partecipare alla progettazione delle attività, alla scelta delle iniziative da sostenere, all'ideazione di forme nuove di raccolta fondi, ecc. In genere, il direttivo si ritrova mediamente una volta ogni mese e mezzo, due, presso la sede sociale di Pineta, ma molto dipende dalla mole di lavoro in corso. Dunque, chi ha nuove idee e soprattutto buona volontà, si faccia sotto, ricordando che soltanto "cui che al cjale ogni nûl no si metarà mai in viaç".

### Lettera di Enzo Missoni

Koudougou, dicembre 2005

Carissimi amici,

spero proprio che queste mie righe possano arrivarvi prima di Natale perché desidero essere con voi in quell'occasione e fare festa immaginando di tornare bambino, in un piccolo paese di montagna, ed assaporare ancora, con la fantasia e col ricordo, quelle sensazioni che avevamo vivendo il periodo natalizio. Avevamo il presepe da preparare ed andavamo lungo i ruscelli a prendere il muschio che serviva per tappezzare l'intero presepe. Riuscivamo a procurarci della carta che dipingevamo di blu, ed in questo cielo trovavano posto luna e stelle. La stella cometa la costruivamo con la carta stagnola e mentre la modellavamo pensavamo al fortunato che aveva potuto mangiare la cioccolata che essa aveva avvolto. Anche i

ruscelli ed i laghetti erano di carta stagnola. Avevamo delle statuine colorate, di terracotta, il Bambino, la Madonna, San Giuseppe, l'asino ed il bue. E poi anno dopo anno riuscivamo a procurarci qualche pastore, delle pecore, i Re Magi con i loro cammelli, ed alcune casette. Non era molto, non avevamo né pile né musica, ma la fantasia ci faceva vedere tutto illuminato, tutto allegro e pieno di musica. Tutto quello che ci mancava e che avremmo voluto avere ce lo dava la fantasia ed era bello, credetemi. Avevamo anche l'albero di Natale, tagliato di nascosto nel bosco perché era proibito recidere i piccoli abeti, e lo adornavamo con delle caramelle, qualche arancia o mandarino e con il cotone preparavamo la neve. Sulla punta mettevamo una grande stella, fatta anche lei con la carta stagnola. A quei tempi non c'era Babbo Natale ma era Gesù bambino che portava i regali ai più buoni o il carbone a quelli un po' "discoli" e poi c'era la Befana che passava a cavallo della sua scopa e chiudeva il periodo delle feste natalizie con ancora qualche regalino. Sono ricordi bellissimi, che mi riempiono il cuore di tanta nostalgia e mi piace riviverli chiudendo gli occhi e ritornando bambino in mezzo ai miei genitori, coi fratelli e con i vari parenti, nel paesetto coperto dalla neve e restare con l'orecchio attento ai primi rintocchi delle campane che annunciavano il prossimo inizio della messa di mezzanotte. Chissà se i nostri bambini, oggi, provano le stesse sensazioni?

Noi lo aspettavamo, il Natale, e quando promettevamo di essere buoni e di migliorare ne eravamo convinti. Ci sembrava di fare un giuramento solenne e in cuor nostro avremmo voluto tener fede a questa promessa. Poi i prati con l'erba tagliata di fresco, i covoni di fieno che ti invitavano a saltarci sopra sconquassando il lavoro dei contadini che reagivano imprecando contro di noi, ma in fondo ci perdonavano perché anche loro avevano fatto le stesse cose; l'acqua del fiume che sembrava essere lì perché potessimo fare il bagno; andare a caccia di uccelli, lucertole e orbettini (che poi mettevamo in tasca e liberavamo sul sagrato della chiesa, dopo il rosario nel mese di maggio, per sentir urlare le vecchiette). Cosa volete: con tentazioni

del genere la promessa di essere buoni e ubbidienti passava ancora una volta in seconda linea. Qui io sto rivivendo, con i nostri bambini, gli stessi momenti della mia infanzia e tante volte mi fermo, mi siedo e riguardo mentre accendono il fuoco per arrostire qualche cavalletta o qualche lucertola che hanno catturato. Se hanno la pazienza di aspettare che l'animaletto sia cotto bene, altrimenti lo mangiano mezzo crudo, ma per loro non fa differenza, tutto è buono. Noi accendevamo il fuoco per abbrustolire le pannocchie fresche o le patate novelle o andavamo a dissotterrare le rape che mangiavamo dopo averle pulite passandole velocemente sui pantaloni, lì dove finisce la schiena.

Ormai, qui, quasi ovunque, davanti alle capanne, i bambini hanno costruito con l'argilla e paglia una specie di casetta che rappresenta la festa che sta arrivando. E' un invito a fermarsi e fare amicizia con i proprietari. L'idea del natale religioso sta prendendo piede ma per la mia gente tutte le occasioni sono buone per stare insieme, cantare, danzare, essere allegri. Nel vederli vivere la loro vita difficile e avara di comodità vien da pensare: come fanno ad essere felici? E loro rispondono che sono contenti di aver aperto gli occhi anche questa mattina, di non sentire dolori in alcuna parte del corpo, di vedere che tutta la famiglia è in piedi e che sorridendo è più facile convincere il tuo amico o il tuo vicino a condividere la ciotola di miglio con te. Se pensi che sei vivo hai già avuto

molto dallo Wennah (Dio) e se pensi che non sei ammalato e che ieri hai potuto mangiare, allora hai avuto ancora molto di più. Guardarli mentre si accingono a sedersi attorno al grande piatto comune, viene da riflettere sulla superficialità dei gesti e del nostro "sentire" la vita. Loro si lavano la mano destra, quella che serve per toccare il cibo (la destra e solo la destra) poi si guardano l'un l'altro come per un tacito invito a sedersi tutti insieme e, dopo aver detto grazie allo Wennah per il cibo ricevuto si mettono a mangiare in silenzio perché, dicono, non ci si deve distrarre davanti al cibo, lo si deve mangiare gustandone il sapore boccone dopo boccone e sapendo che in quel momento lui è il re perché la nostra vita dipende da lui. Gli si deve tutto il rispetto e guai a

sprecarne. Oggi ne hai ma domani e nei giorni a venire lui potrebbe anche disertare la tua casa ed allora capiresti quanto è prezioso. Qui non esiste un orario per magiare, si mangia quando si può e non si dice mai di no. A volte capita che con l'Emilio, (l'amico bresciano che sta entrando nel secondo anno d'Africa e mi pare di poter dire che è felice di starci come lo sono io)usciamo per svagarci un po'. Beviamo una birra e qualche volta mangiamo un pezzo di pollo. Ne ordiniamo sempre uno o due in più perché al rientro. a qualsiasi ora, ci sono i nostri "banditi" che aspettano e sanno che non torniamo mai a mani vuote. Fossero anche le tre del mattino loro si siedono e fintanto che non è scomparso anche l'ultimo osso non se ne vanno a dormire. Abbiamo Daniel che rimpiazza, per quanto riguarda la voracità, Kaiman (lo vedo di tanto in tanto assieme ad un gruppo di altri ragazzi, purtroppo poco



raccomandabili, e mi duole il cuore nel constatare che non rimpiange la scelta che ha fatto; mi dispiace perché qui in Africa chi ruba prima o poi finisce male). Daniel è quello che non sa aspettare che le cavallette siano cotte, attraverso la sua gola passa tutto, anche le uova di uccellino col guscio. I nostri bambini al Centro di Recupero sono sempre numerosi ma riusciamo a recuperarli e questo vuol dire che Qualcuno ci pen-

sa, al di là del cibo e della buona volontà. Io so che i miei amici più cari (mia mamma, mio fratello e Silvestro) non mi abbandonano un momento e mi aiutano a trovare le soluzioni migliori nei momenti difficili. Le nostre vecchiette stanno bene: cucinano. lavano i panni, allevano i polli, si sono bene organizzate, da sole, ed è un punto d'orgoglio dirvi che non litigano mai, vanno d'accordo. Anche nella spartizione del tabacco da masticare non fanno ingiustizie fra di loro. La scuola di taglio e cucito è al secondo

anno con 30 ragazze mentre la scuola elementare ne conta 230 di alunni. Il Centro è diventato, poco a poco, una grande famiglia, un minuscolo villaggio, ma la gente lo considera sempre il luogo dove si va per essere aiutati e non si torna mai a casa a mani vuote. Questo è un merito esclusivamente vostro, amici cari. Senza di voi il Centro sarebbe una fontana senz'acqua. Ed aggiungo che il merito è ancora più grande se si pensa che avete aperto il cuore a fratelli che non conoscete e che hanno la pelle di colore diverso dalla vostra. Non sempre si trovano persone che riescono a superare l'ostacolo del colore della pelle. Il Padre ci ha fatti tutti uguali, capaci di amare o odiare, capaci di soffrire per le offese ricevute e capaci di infligger-

ne, capaci di perdonare e comprendere o di essere stupidamente prevenuti ed intransigenti; il nostro corpo non è altro che un veicolo di cui lo spirito (che non ha colore né odore) ha bisogno per fare le sue esperienze sulla terra, e solo il Padre sa perché ad uno ha affidato un'utilitaria e a qualcun altro una macchina da corsa. Cristo diceva: vogliatevi bene, amatevi come io vi ho amati. Lui era amico dei più abbietti,

degli ubriaconi, delle prostitute, di quelli che imprecavano perché avevano ricevuto in dotazione un corpo ammalato o deforme, era amico e fratello di tutti. Ha accolto tutti alla sua mensa, all'aperto, sotto gli alberi, e quando ha moltiplicato i pani e i pesci li ha fatti dare a tutti, non ha chiesto la tessera di appartenenza ad un gruppo religioso o ad un altro. La sua è stata una vita vissuta da "fratello" ed è questo che col Natale vuole che ricordiamo, se gli vogliamo bene. Scusate se le mie lettere sono sempre tanto lunghe ma mi

piace stare a parlare con voi e raccontarvi un po' della mia gente o annoiarvi con le mie considerazioni. Qualcuno ha detto che probabilmente sono frutto del caldo che mi ha "maturato" – forse voleva dire qualcos'altro. Da parte dei vostri bambini e delle loro famiglie, dei nonni e di tutti quelli che voi contribuite a far vivere continuando ad aiutarli vi auguro un felice Natale e che il 2006 sia un anno di pace in tutto il mondo.

Vi abbraccio tutti, uno ad uno e non dimenticate mai che vi vogliamo bene e vi chiediamo di volercene anche voi.

Enzo

# Lettera di Suor Chiarfrancesca

Gemona, 13 ottobre 2005

AGLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE "FRIUL ADVENTURES FIORE" OSOPPO (UD)

Carissimi amici,

attraverso il signor Flavio Pezzetta, ho ricevuto, ancora un mese fa, la somma di € 12.000,00 (dodicimila) per la realizzazione del progetto inviatoci dalle suore missionarie di Tambobamba (Perù) nel febbraio scorso

"IMPLEMENTACION DE BIBLIOTECA

### Y SALA DE FOLKLORE"

Vi ringrazio sentitamente per questo significativo dono che favorirà negli 80 bambini/e del collegio "Nazareth" di Tambobamba (tutti provenienti dalle poverissime comunità campesine), di migliorare il rendimento scolastico e di rafforzare la loro identità culturale, sia con l'aiuto di testi adeguati, come con strumenti musicali adatti alla loro età e alla specifica cultura del mondo andino.

Siete stati veramente meravigliosi in questa vostra volontà organizzativa e di coinvolgimento di tante persone aperte alla solidarietà e al sostegno di questo mondo dell'infanzia segnato da tante sofferenze e privazioni. La gioia di questi bambini sarà la vostra ricompensa più bella!Questo vostro generoso gesto d'amore l'ho già fatto pervenire alle suore della missione che senza dubbio vi invieranno il loro ringraziamento. Non appena il tutto sarà realizzato, vi invieranno anche le foto di detto progetto.

Intanto lasciamoci riempire il cuore dagli occhi estasiati di questi bimbi mentre stanno sfogliando le pagine di una enciclopedia, di un atlante (forse per cercare il luogo dove abitano i loro amici che tanto li amano... voi)), o mentre sono alle prese con i nuovi strumenti musicali tipici del posto, e ringraziamo Dio che ci dona un cuore aperto e sensibile al grido di tanti piccoli innocenti. Vi saluto caramente tutti con immensa gratitudine e ammirazione.

Suor Chiarfrancesca Cappelletto

## Lettera di Suor Isabella

Tambobamba 11 ottobre 2005 Caro Flavio,

ti mando un saluto di pace e bene. Sono Suor Isabella, la Sorella responsabile di questa comunità; quando siete passati di qui io non ero ancora a Cuzco, per cui non ho avuto la fortuna di conoscervi. Suor Elsa che era responsabile della posta è in Cile sostituita ora da Suor Silvia.

Bene, anche se un po' tardi, il motivo di questa lettera è ringraziare infinitamente te e tutto il tuo gruppo della Friul Adventures Fiore per l'apporto di soldi inviati per l'acquisto della poltrona da dentista; come vedrai dalle foto è una realtà, funziona tutti i giorni ed è di utilità infinita per la nostra gente che necessita di tutto. Da quando ce l'abbiamo, ogni giorno viene usata, non ha mai smesso di funzionare; abbiamo giornalmente tre dentisti che la usano a turno. MOLTE GRAZIE, che il Signore benedica tutto il vostro lavoro missionario che sta dando buoni frutti in opere di carità, che favoriscono direttamente gli uomini più poveri e bisognosi, I PREFERITI DA GESÙ, quelli che nel terzo mondo non hanno voce per reclamare i loro diritti. Grazie alla Chiesa, che parla per loro, tanta gente prende coscienza della necessità di solidarietà che ha il mondo e questa popolazione anche con il rischio di essere criticata o male interpretata. Approfitto per saluta-



re Suor Chiarfrancesca; il giorno di San Francesco abbiamo pregato per il suo lavoro, per la sua salute e perchè il Signore benedica tutto il bene che ha fatto, il tempo dedicato per il lavoro nella Missione. Un forte abbraccio.

Con affetto.

Suor Isabella

# Chi non cena in compagnia...

Il 7 dicembre è diventata un'occasione fissa ed assolutamente imperdibile per tutti gli amici della Friûl Adventures – Fiore: è infatti la data stabilita annualmente per un incontro conviviale in cui ritrovarsi, o anche in qualche caso conoscersi, dato che il numero di soci e simpatizzanti della nostra Associazione cresce sempre di più!

Abbiamo scelto questa data perché ogni anno è vigilia di festa, quindi la gran parte di noi può concedersi le ore piccole, qualche "taiut" o qualche innocente bagordo in più, dato che il giorno dopo... non si lavora! Inoltre, a fine anno è bene sempre tirare le somme di quel che si è fatto e, tra una forchettata di pastasciutta e l'altra, si commentano progetti attuati e futu-

ri, si chiacchiera con gente che magari da un po' non si vedeva, ci si diverte e – perché no? - ci si fa gli auguri per l'anno nuovo. Così, anche questa volta molti amici che hanno collaborato alle diverse attività dell'-Associazione nel corso dell'anno si sono ritrovati presso il Centro Polifunzionale di Osoppo, a gustare qualche buon manicaretto dei (soliti) bravissimi, impegnatissimi e disponibilissimi cuochi e cuoche e a passare qualche ora in buona e allegra compagnia. Oltre ai cuochi, ringraziamo collaboratori, organizzatori e "fornitori" di sughi, pasta e delizie varie, che come ogni anno si prodigano per la riuscita dei piatti e... della serata!

## Comitato per la Solidarietà di Osoppo: Tenda della Solidarietà 2005

### **Obiettivo Africa**

La Friûl Adventures – Fiore ha scelto di partecipare attivamente a tutte le attività di volontariato sociale locali che ne richiedano l'appoggio e la collaborazione. Tra queste, vi sono alcune associazioni con le quali da anni si è stabilito un rapporto molto solido, di reciproca collaborazione, come ad esempio il Comitato per la Solidarietà di Osoppo. Ogni anno questo gruppo si adopera per il finanziamento di un progetto specifico di assistenza ai bisognosi dei Paesi più poveri, oltre ad un impegno costante sul territorio nei confronti di quell'indigenza sommersa ed "invisibile" che risiede invece proprio da noi.

Quest'anno il Comitato ha allestito la Tenda per la Solidarietà di Piazza Dante ad Osoppo in favore del progetto denominato "Obiettivo Africa: luce ed acqua per la missione di Enogu in Nigeria". Nella settimana tra l'11 ed il 18 dicembre 2005, molti volontari si sono succeduti presso la Tenda per raccogliere gli aiuti da destinare alla missione nigeriana gestita dalle suo-

re Maestre Pie Venerini, ben conosciute ad Osoppo in quanto da 70 anni sono presenti e lavorano presso tale comunità. Nella missione di Enogu le suore stanno lavorando duramente per poter completare un centro destinato a diventare scuola materna ed elementare; inoltre, progettando la realizzazione di un centro di formazione e di una casa di accoglienza per ragazze tolte dalla strada. I problemi più grossi da affrontare al momento sono però la mancanza di energia elettrica e di acqua, e l'obiettivo del Comitato era proprio quello di raccogliere i fondi necessari per l'acquisto di un potente generatore e di un grande serbatoio di raccolta acqua, nonché la loro installazione. Come sempre, la raccolta fondi è stata anticipata da una tavola rotonda cui hanno partecipato sia religiose che laiche esperte in merito all'impegno missionario ed all'Africa.

La nostra Associazione ha sostenuto l'impegno del Comitato sia partecipando ai turni di lavoro presso la Tenda che con un contributo in denaro di € 300,00.

#### Festa della zucca 2005

Come da diversi anni a questa parte, la Friûl Adventures ha partecipato alla Festa della Zucca a Venzone, "prestando" le tante braccia disponibili al lavoro di mescita e ristorazione presso la "Taverna dei Frari", collocata presso il Centro Anziani, in prossimità della Porta di San Giovanni.

Anche quest'anno dunque, avvolti nei sai e negli abiti dimessi di frati e penitenti, i volontari della nostra



Associazione hanno offerto, nei giorni del 22 e del 23 ottobre, specialità alla zucca, vini e succhi di mela squisiti, a moderni viandanti (i turisti), infreddoliti ma come al solito entusiasti del fantastico e coinvolgente spettacolo offerto dalla cittadina medievale. Alla luce delle torce a petrolio, Venzone è stata un fiorire di spettacoli e suggestioni sceniche, con un

succedersi di esibizioni di musici, mangiafuoco, giocolieri, guitti, ciarlatani, ma anche artigiani, mercanti, nobili, cavalieri e notabili. A noi, oltre al contributo economico che verrà elargito all'Associazione per il



lavoro svolto, resta il piacere di aver condiviso in allegria due giornate di duro lavoro ma anche di grande collaborazione e amicizia.

# Calendario attività principali - Gennaio 2005 - Gennaio 2006

Data		Località	Attività	Event. Entrate/uscite
1.	2 aprile 2005	Osoppo, Sala Consiliare	Serata teatrale "Stendarts, cunins e babes" con i Pignots di Artigne	Entrate: € 1.300,00  Destinazione: Collegio Casa  Nazareth per aquisto poltrona dentistica e materiale odontoiatrico
2.	8 maggio 2005	Gemona, Sella Sant'Agnese	Bancarella Festa degli Aquiloni	Entrate: € 150,00 Destinazione: Progetto "Smile again"
3.	16 luglio 2005	Osoppo, Parco ex colonia	VII edizione "Concerto per un Fiore"	Entrate: € 12.000,00  Destinazione: Collegio Casa  Nazareth per aquisto libri e materiale  didattico
4.	22-23-24 e 29-30-31 luglio 2005	Osoppo, Forte	Servizio di bus navetta "Alla scoperta della fortezza"	Entrate: € 300,00
5.	22-23 ottobre 2005	Venzone, cortile ricovero anziani	Gestione "Taberna dei Frari", Festa della Zucca	Dati non disponibili (il bilancio della manifestazione non è stato ancora chiuso)
6.	7 dicembre 2005	Osoppo, Centro Polifunzionale	Cena Sociale	Autofinanziamento
7.	17 dicembre 2005	Osoppo, Piazza Dante	Turni "Tenda della Solidarietà"	Progetto "Obiettivo Africa" del Comitato per la Solidarietà di Osoppo
8.	Dicembre 2005		Contributo	Uscite: € 3.300,00  Destinazione: acquisto attrezzatura medica per diagnostica diabete infantile da destinare al reparto di Pediatria dell'Ospedale Civile di Tolmezzo
9.	Dicembre 2005		Contributo	Uscite: € 300,00 Destinazione: "Obiettivo Africa". Progetto del Comitato per la Solidarietà di Osoppo per fornire luce ed acqua alla missione di Enugu in Nigeria
10.	Dicembre 2005		Contributo	Uscite: € 5.000,00 Destinazione: Centro Socio Sanitario "Oasis J.B.", Koudougou, Burkina Faso
11.	14 gennaio 2006	Osoppo, Sala Consiliare	Serata teatrale "Il matrimonio perfetto" con la Compagnia "Il Grifone" di Flagogna	Entrate: € 1.400,00  Destinazione: Associazione "Da  Terra del Mais a Tierra de Maìz" per la costruzione di una scuola in  Guatemala.

# Il Grifone e la Friûl Adventures: un "Matrimonio perfetto"

Sabato 14 gennaio, presso la sala consiliare di Osoppo, si è esibito in favore dei progetti della nostra associazione un nuovo gruppo di amici, la Compagnia Filodrammatica "Il Grifone" di Flagogna.

Davanti ad un pubblico come sempre numerosissimo ed entusiasta, il gruppo ha presentato "Il matrimonio perfetto", commedia in due atti di Robin Hawdon. Lo spettacolo è stato veramente indimenticabile, sia per il testo che per la bravura degli attori, e tutto il pubblico ha dimostrato di averlo gradito con frequenti ed intensissimi applausi.

Le offerte raccolte nel corso della serata (€ 1.400) sono state destinate al progetto gestito dall'associazione Friuli-Guatemala "Dalla Terra del mais alla Tierra de maìz" che a San Pedro Jacopilas, in Guatemala, è impegnata nella costruzione di una scuola. Con l'associazione responsabile del progetto, la Friûl Adventures intrattiene da tempo amichevoli e proficui rapporti di collaborazione, in quanto la stessa partecipa attivamente con una propria bancarella all'annuale Concerto per un Fiore.

# L' "Asilo Pignot" a Osôf

Ormai, chê cui "Pignots de Companie Instabil" di Artigne e je une amicizie salde: ogni an nus regalin un pâr di oris di grant divertiment cu lis lôr comediis par furlan, scritis e metudis in sene di Annamaria Menis, atore, scritore dai tescj e regjiste de Companie, dutune cuntun grup alegri, motivât e cetant preparât di atôrs e colaboradôrs.

La prossime comedie che nus presentaran e sarà "Asilo Pignot", un spetacul teatrâl une vore divertent in lenghe furlane. Il spetacul al sarà li de Sale Consiliâr di Osôf sabide 18 di Març, a lis nûf mancul un cuart di sere: stant che lis seradis teatrâls fin cumò a àn vût un grant sucès e tancj di lôr no àn nancje rivât a jentrâ par vie de sale plene, o conseìn di rivâ un



moment prime par cjatâ il puest. Visaitsi ancje che, come simpri, ce che si cjaparà sù vie pe serade al larà dut in beneficence: chest an, si finanziaran lis ativitâts dal Centri Oasis J.B. dal nestri amì Enzo Missoni a Koudougou, in Burkina Faso.

## Smile again: per ridare un volto alle donne sfigurate dall'acido

Come accade già da tempo, la Friûl Adventures ha preso parte anche all'ultima Festa degli Aquiloni in ordine di tempo, che si è svolta in Sella Sant'-Agnese l'8 maggio scorso e che ha come sempre raccolto attorno a sé molte associazioni di volontariato sociale del Gemonese. Quest'anno la manifestazione è stata inserita nell'ambito di uno specifico progetto dedicato alle donne sfigurate dall'acido in Bangladesh e Pakistan. L'associazione "Smile again", responsabile del progetto, è una Onlus fondata alcuni anni fa che oggi conta due centri, uno a Udine e l'altro a Roma. E' formata da chirurghi plastici volontari che prestano gratuitamente la propria opera per operare e ridare speranza alle donne sfigurate in viso dall'acido. Si tratta di una pratica molto diffusa in diversi paesi del sudest asiatico: molte donne (in realtà spesso poco più che bambine) vengono "acidificate" da parenti stretti, in genere dai mariti. L'orrenda pratica consiste nel gettare in viso alla donna un acido fortemente corrosivo per vendicarsi dei motivi più vari: una separazione, uno sgarbo, un rifiuto, ma anche una dote modesta. Più spesso, si tratta della soluzione più veloce per mettere fine a un matrimonio combinato e non gradito. Se le vittime sopravvivono, di quello che sono state non resta che un pallido ricordo: occhi, collo, nasi e bocche non si distinguono più, inghiottiti dall'acido. A queste sfortunate donne non resta che affidarsi alla pietà di qualche parente, in quanto – oltre a cessare di essere membri della loro stessa società - tra dolori indicibili e a causa di in-



validità devastanti non sono in grado di tornare ad una vita normale e di badare a se stesse. In questa situazione, aspettano la morte come estrema e anelata liberazione.

L'associazione Smile Again è nata proprio per restituire un volto a queste donne che, talora dopo quindici, venti operazioni, possono ritrovare il proprio volto e la propria identità. Presso i due centri le donne vengono operate e assistite per un ritorno alla normalità. Recentemente, l'associazione ha cominciato ad inviare in Pakistan i propri chirurghi per gli interventi e per creare le premesse affinché si formi una scuola di chirurgia plastica locale in grado di essere autosufficiente e in grado di operare direttamente nel paese le donne acidificate. L'associazione lavora in maniera autonoma, così da non dover sottostare ad interferenze burocratiche nei paesi in cui si reca.

I fondi raccolti nel corso dell'intera manifestazione "I colori del vento" sono stati dunque destinati a questo encomiabile progetto: la Friûl Adventures vi ha partecipato con un contributo di € 150,00 equivalente a quanto raccolto dalla nostra bancarella durante la Giornata degli Aquiloni.

Chi volesse ulteriori informazioni può contattare: Smile again Friuli Venezia Giulia Onlus, via Torino 138/1, Udine; tel. 0432/46138, 338/3635362; www.smileagain.it; g.losasso@tiscalinet.it

### Elezioni

Venerdì 31 marzo 2006 alle ore 21.00 presso la sede della nostra Associazione in via Mogliano Veneto a Pineta di Osoppo si terranno le elezioni per il

### RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Tutti i soci sono invitati a PARTECIPARE CON IL PROPRIO VOTO.

Chi volesse PRESENTARE LA PROPRIA CANDIDATURA può farlo fino alle ore 21 del 31/03/2006 (per informazioni, telefonare al presidente Flavio Pezzetta al n. 0432/975958)

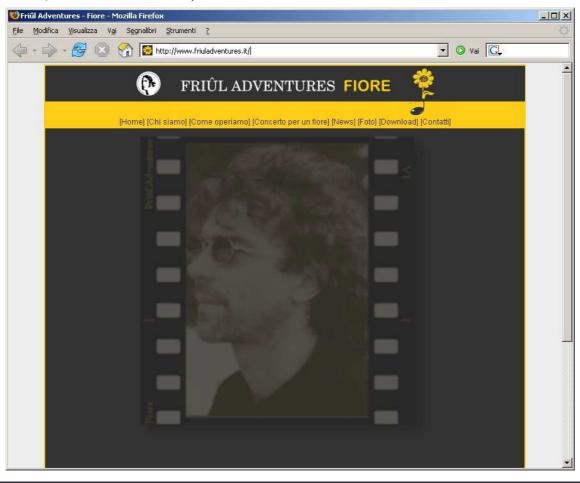


### Chi siamo - Il direttivo della Friûl Adventures - Fiore

Presidente: Flavio Pezzetta; vicepresidente: Giuseppe Casasola; segretario: Steno Contessi; consiglieri: Claudio Aita, Franco Fadi, Marco Miani, Linda Picco, Marco Rumiz e Livio Venturini.

## Il sito si rinnova

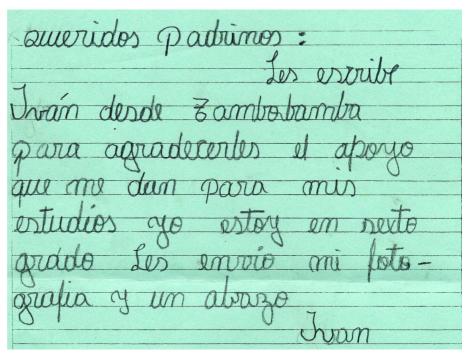
Il sito internet della "Friûl Adventures - Fiore" si rinnova. Visitatelo all'indirizzo www.friuladventures.it, troverete un sacco di foto, aggiornamenti sull'attività dell'associazione, i numeri di "In viaç" in formato PDF ed altro ancora. Commenti, suggerimenti, richieste di informazioni sono i benvenuti all'indirizzo email: info@friuladventures.it.



### **Tesseramenti**

ATTENZIONE Sono aperti i tesseramenti per il 2006 alla Friûl Adventures – Fiore. Chi vuole rinnovare la propria adesione all'Associazione può farlo rivolgendosi a chi in precedenza ha già effettuato il tesseramento. Chi vuole associarsi per la prima volta può contattare qualsiasi membro del direttivo o il presidente dell'Associazione Flavio Pezzetta (tel. 0432/985958). La quota annua di iscrizione è di € 5,00.

## Lettera di Ivan



"In viaç" è curato da Linda Picco per la "Friûl Adventures - Fiore"
A questo numero hanno collaborato: Flavio Pezzetta e Marco Rumiz
Per informazioni, suggerimenti e collaborazioni, tel. 0432/988224 oppure lindapic@libero.it
Friûl Adventures - Fiore, Via San Daniele, 75 - 33010 Osoppo (UD) - Email: info@friuladventures.it - Web: www.friuladventures.it